

Gianluca Samarani

La Torre di Marzapane

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676322-8

Introduzione

IL CODICE SABAUDO CARAIBICO

Durante la prima ondata della pandemia mi trovai ad essere rinchiuso nella mia residenza, ampia magione all'interno della cinta di quelle che furono le mura medievali di Pisa. Pur se privilegiato dai grandi spazi della casa, fui costretto a dover combattere contro l'isolamento, condizione alla quale non sono assolutamente abituato, avendo come prerogativa quella di essere sempre in mezzo alla gente. Nemmeno ci fu il tempo o il modo di invitare alcuni amici ed amiche da me, per ricalcare l'incipit del *Decameron* di Boccaccio, ed avere un'attesa più lieve durante un tempo tanto drammatico.

Per uno strano caso, che lascio ai medici spiegare, cominciai ad avere una particolare predilezione per l'igiene, proprio io che scelgo i miei vestiti, solitamente, utilizzando un criterio olfattivo più che cromatico. Mi lavavo i denti fino a nove volte al giorno, pulivo casa con la solerzia e l'intensità di un germofobo. In parole povere, non ero più io. Purtuttavia, proprio questa strana attrazione per la pulizia si rivelò essere il *primum movens* del processo che ha portato alla creazione di quest'opera.

Rimuovendo una macchia di sugo particolarmente ostica nell'androne dell'ingresso, mi accorsi di una busta che avevo usato, anni prima, per pareggiare la gamba posteriore destra della cassapanca ivi posta, la cui asimmetria portava al rovesciamento di vino, olio, sugo ed altri liquidi che vi appoggiavo, prima di prendere le scale che portano al piano principale. La macchia che stavo cercando di togliere era,

appunto, conseguenza di quella sfortunata inclinazione. Si può dunque dedurre da quanto tempo fosse presente.

Incuriosito, ritrassi la busta da sotto la gamba della cassapanca, scoprendo come fosse stata inviata nel lontano 2006, da Torino, e mai stata aperta. A giudicare dal peso e dalla consistenza, sembrava contenesse un sottile manoscritto. Mi convinsi dunque ad aprirla per verificarne il contenuto, attività che da subito mi apparve più consona di quella in cui ero occupato al momento.

Fui meravigliato da ciò che rinvenni nella busta. Due lunghe poesie, di cui *Canto della Matricola*, componimento già stato analizzato a fondo da molti filologi, ma poco noto al grande pubblico. Ancora, tre racconti brevi in prosa, tutti scritti a cavallo tra il secondo ed il terzo millennio da un allievo della Scuola Sant'Anna, che si firmava Jamaica. Non mi soffermo certo sulla qualità della scrittura di questo autore pseudo caraibico (le sue vere origini non sono in alcun modo tropicali), ma immediatamente mi resi conto del valore storico di questo *codex*.

In quegli anni, infatti, la Scuola Sant'Anna e l'Università di Pisa attraversavano profondi cambiamenti, una riforma che avrebbe modificato radicalmente l'università italiana, in un periodo storico fitto di accadimenti come solo un salto di millennio può essere. Tornato in me, dimenticai la macchia di sugo e mi fiondai in biblioteca, dove cominciai a studiare i documenti per verificarne gli eventi; lavoro svolto con l'aiuto dei numerosi esegeti che, nel tempo, si sono interessati all'argomento e che riporto citati il più precisamente possibile nelle note che accompagnano i testi.

Ne risulta un affresco di ciò che la Scuola era in quegli anni, si parla di personaggi che, oggi, in più di un caso hanno fatto strada e sono conosciuti a livello locale e nazionale. L'autore, cui ho domandato il consenso per pubblicare i suoi

scritti, mi ha risposto lieto ed un po' stupito che ci avessi messo tanto a farmi sentire, visto che a quanto pare ero stato proprio io a domandargli, circa vent'anni fa, di mandare tutti i suoi scritti, affinché potesse essere incluso nella mia biblioteca.

L'autore ha voluto mandarmi una terza poesia, scritta più recentemente, che ho incluso nella presente opera, visto che è in gran parte riferita a quello specifico periodo storico.

Non vorrei che me ne volesse, ma non ho memoria alcuna di aver lui richiesto di mandare alcunché. Eppure la busta era lì, col mio nome al destinatario. L'unica possibile soluzione a questo mistero è che devo aver formulato la richiesta durante una festa in cui, come capita, avevo oltremodo bevuto.

Ernesto Marzapane

INDICE

INTRODUZIONE	5
CANTO DELLA MATRICOLA	9
IL ROSSO E LA SOLA	27
MATUGO	33
AIUTO, UN BARBONE!	39
IL DOTT. JAMAICA A KAUA'I	47
FABER EST SVAE QUISQUE FORTUNAE	53
GLI OTTO MARZAPANE	59

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di marzo 2022

